

Qual è il rapporto tra la mente cosciente e la natura? A tale questione fondamentale si può rispondere in modi molto diversi, a seconda di come si concepiscono sia la mente che la natura. Questo lavoro offre una risposta originale, integrando la fenomenologia husserliana e la concezione enattiva all'interno di una prospettiva unitaria chiamata fenomenologia enattiva. Nel percorso qui sviluppato, il lettore troverà un'analisi ricca e aggiornata di alcune tra le questioni più dibattute nella filosofia della mente e nelle scienze cognitive contemporanee: il "problema difficile" della coscienza e il suo rapporto con l'intenzionalità, lo statuto epistemologico e ontologico delle qualità sensibili, la filosofia del colore, il dibattito sulla cognizione incorporata (*embodiment*) e l'approccio fenomenologico allo studio del mentale. L'autore sviluppa infine una proposta generale che si articola in una metafisica monistico-neutrale, processuale e relazionale della natura e della coscienza.

Andrea Pace Giannotta ha conseguito il dottorato di ricerca in Filosofia presso l'Università degli Studi di Firenze nel 2016. È stato assegnista a Firenze e visiting researcher a Liegi, Bochum e Graz, ottenendo finanziamenti dal DAAD e dall'OeAD. Ha pubblicato numerosi saggi e articoli su riviste internazionali, tra cui "Phenomenology and the Cognitive Sciences" e "Husserl Studies". Nel 2018 ha vinto il Premio di Filosofia Vittorio Sainati. Attualmente è cultore della materia in Filosofia teoretica presso l'Università degli Studi di Catania.

ISBN 978-88-5758-587-1

Mimesis Edizioni
Epistemologica
www.mimesisedizioni.it

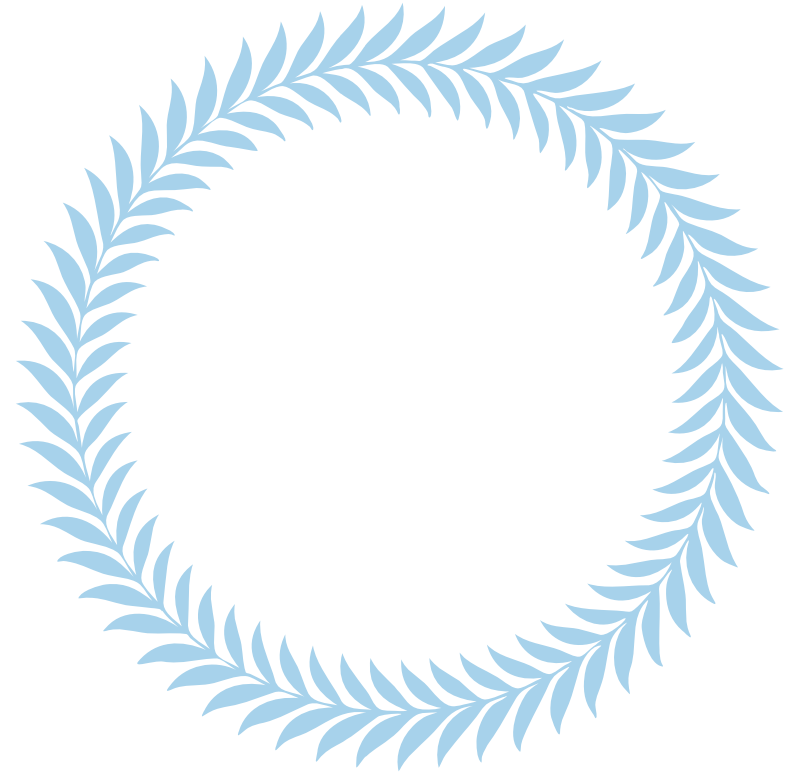
XX,00 euro

Andrea Pace Giannotta Fenomenologia enattiva

Andrea Pace Giannotta

Fenomenologia enattiva

Mente, coscienza e natura



MIMESIS

MIMESIS / EPISTEMOLOGICA

N. 7 (Nuova serie)

Collana diretta da *Roberta Lanfredini, Paolo Parrini*
e *Alberto Peruzzi*

COMITATO SCIENTIFICO

Carla Bagnoli (Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia)

Vincenzo Costa (Università degli Studi del Molise)

Luciano Floridi (Oxford University)

Shaun Gallagher (University of Memphis)

Daniel D. Hutto (University of Hertfordshire)

Ernest Lepore (Center for Cognitive Science, Rutgers University)

Giuseppe Longo (CNRS et École Normale Supérieure, Paris)

Kevin Mulligan (Université de Genève)

Wojciech Żelaniec (University of Gdańsk)

Epistemologica persegue chiarezza di analisi e rigore argomentativo tenendosi aperta a contributi provenienti da tradizioni di pensiero diverse. L'intento è tessere una trama concettuale il più possibile condivisa e canalizzare il crescente specialismo in un orizzonte di maggiore fruibilità filosofica.

La Collana si colloca sul terreno teoretico senza trascurare la dimensione storica. Attenta alle molteplici diramazioni dell'odierno dibattito epistemologico, ospiterà accanto a studi di filosofia della conoscenza e delle varie scienze (naturali e umane) contributi di analisi fenomenologica, di filosofia del linguaggio, di filosofia della logica e della matematica, di filosofia della mente e delle scienze cognitive, di storia del pensiero epistemologico.

ANDREA PACE GIANNOTTA

FENOMENOLOGIA ENATTIVA

Mente, coscienza e natura

Il presente volume è pubblicato con il contributo del programma di ricerca di ateneo UNICT 2020-22 linea 2, EuRoad (Dipartimento di Scienze Umanistiche dell'Università di Catania)

MIMESIS EDIZIONI (Milano – Udine)
www.mimesisedizioni.it
mimesis@mimesisedizioni.it

Collana: *Epistemologica*, n. 7
Isbn: 9788857585871

© 2022 – MIM EDIZIONI SRL
Via Monfalcone, 17/19 – 20099
Sesto San Giovanni (MI)
Phone: +39 02 24861657 / 24416383

INDICE

| | |
|---|----|
| RINGRAZIAMENTI | 7 |
| NOTA SULLE CITAZIONI | 9 |
| INTRODUZIONE | 11 |
| 1. IL PROBLEMA DELLA QUALITÀ | 13 |
| 1.1 Ontologia e metafisica | 13 |
| 1.2 Naturalismo quantitativo | 17 |
| 1.3 Naturalismo ingenuo | 20 |
| 1.4 Il naturalismo oggettivista e i suoi presupposti gnoseologici | 21 |
| 2. ESTERNALISMO DELLE QUALITÀ | 23 |
| 2.1 Realismo ingenuo | 23 |
| 2.2 Rappresentazionalismo esternalista | 25 |
| 2.3 Esternalismo delle qualità e naturalismo ingenuo | 26 |
| 2.4 Il problema della percezione per l'esternalismo delle qualità | 27 |
| 3. INTERNALISMO DELLE QUALITÀ | 31 |
| 3.1 La teoria dell'intenzionalità fenomenica | 31 |
| 3.2 Internalismo delle qualità e naturalismo quantitativo | 34 |
| 3.3 Il problema della percezione per l'internalismo delle qualità | 35 |
| 4. IL CASO DEL COLORE | 39 |
| 4.1 Oggettivismo del colore | 39 |
| 4.2 Soggettivismo del colore | 41 |
| 4.3 L'opposizione tra oggettivismo e soggettivismo | 45 |
| 5. SCIENZA COGNITIVA INCARNATA | 47 |
| 5.1 Nuova robotica | 47 |
| 5.2 Approccio sensomotorio | 49 |

| | |
|---|-----|
| 5.3 Enattivismo radicale | 52 |
| 6. ENATTIVISMO AUTOPOIETICO | 55 |
| 6.1 Autopoiesi, enazione e co-determinazione | 55 |
| 6.2 Genesi co-dipendente e correlazionismo | 57 |
| 6.3 Assenza di fondamento o naturalismo? | 60 |
| 6.4 La concezione enattiva delle qualità e il caso del colore | 63 |
| 7. FENOMENOLOGIA TRASCENDENTALE | 69 |
| 7.1 Indagine trascendentale e correlazionismo | 69 |
| 7.2 Intenzionalità percettiva | 71 |
| 7.3 Intenzionalità fenomenica e costituzione | 77 |
| 7.4 Fenomenologia, metafisica e naturalismo | 81 |
| 7.5 Coscienza trascendentale e coscienza empirica | 85 |
| 8. FENOMENOLOGIA GENETICA | 89 |
| 8.1 Coscienza temporale | 89 |
| 8.2 Impressione e autocoscienza preriflessiva | 94 |
| 8.3 Coscienza incarnata | 99 |
| 9. FENOMENOLOGIA ENATTIVA | 107 |
| 9.1 Genesi della costituzione e co-costituzione | 107 |
| 9.2 Relazionismo qualitativo | 110 |
| 9.3 Monismo neutrale | 111 |
| 9.4 Panqualitismo | 113 |
| 9.5 Metafisica della carne | 118 |
| 9.6 Neurofenomenologia | 119 |
| 9.7 Ontologia fenomenologico-enattiva | 122 |
| BIBLIOGRAFIA | 127 |
| INDICE DEI NOMI | 137 |

RINGRAZIAMENTI

Questo lavoro è il risultato di ricerche portate avanti durante un lungo arco di tempo e in diversi luoghi. Desidero ringraziare tutti coloro che, in diversi periodi e modi, hanno seguito il mio lavoro fornendomi insegnamenti, spunti preziosi e occasioni di confronto e arricchimento: Alberto Giovanni Biuso, a Catania; Roberta Lanfredini, Paolo Parrini, Alberto Peruzzi, Silvano Zipoli Caiani e Simona Cresti, a Firenze; Denis Seron, Marco Coratolo ed Edoardo Lamedica, a Liegi; Tobias Schlicht, Krys Dolega, Adrian Downey, Luke Roelofs, Tobias Starzak, Elmarie Venter e Alfredo Vernazzani, a Bochum; Sonja Rinofner-Kreidl, Philipp Berghofer, Bernhard Geißler, Markus Seethaler e Michael Wallner, a Graz. Ringrazio inoltre i revisori anonimi delle riviste scientifiche a cui ho inviato i risultati delle mie ricerche ed il cui feedback in molti casi mi ha permesso di chiarire e perfezionare le mie idee. Infine, ringrazio i partecipanti alle conferenze in cui ho presentato il mio lavoro e che lo hanno commentato e discusso.

Nel corso della stesura di questo lavoro ho beneficiato: nel 2018-2019, di una borsa di ricerca annuale del DAAD (Deutsche Akademische Austauschdienst), presso il Dipartimento di Filosofia II dell'Università della Ruhr a Bochum, sotto la supervisione di Tobias Schlicht; nel 2019-2020, di una borsa di ricerca Ernst Mach di nove mesi dell'OeAD (Österreichischer Austauschdienst), presso il Dipartimento di Filosofia (sezione di Fenomenologia) dell'Università di Graz, sotto la supervisione di Sonja Rinofner-Kreidl; nel 2019-2020 di un Assegno di Ricerca presso l'Università di Firenze, sotto la supervisione di Alberto Peruzzi (nel 2019) e di Roberta Lanfredini (nel 2020).

Ho presentato alcuni dei risultati che sono alla base di questo lavoro nelle pubblicazioni riportate in bibliografia.

Dedico questo lavoro soprattutto a chi mi ha dato il suo supporto e incoraggiamento, alla mia famiglia a Catania, a Federica e a Carla.

NOTA SULLE CITAZIONI

I testi dei quali viene indicata solo l'edizione originale sono stati tradotti dall'autore. Nel caso di testi tradotti in italiano, ove possibile, sono stati indicati i numeri di pagina dell'edizione originale e, tra parentesi, quelli della traduzione utilizzata e riportata in bibliografia.

I riferimenti alle opere di Husserl maggiormente citate sono stati abbreviati nel modo seguente (si veda la bibliografia per i riferimenti completi):

- *RL1: Ricerche Logiche, Vol. I.*
- *RL2: Ricerche Logiche, Vol. II.*
- *PZB: Per la fenomenologia della coscienza interna del tempo.*
- *Idea: L'idea della fenomenologia.*
- *Idee I: Idee per una fenomenologia pura e per una filosofia fenomenologica, Libro primo, introduzione generale alla fenomenologia pura.*
- *Idee II: Idee per una fenomenologia pura e per una filosofia fenomenologica. Libro secondo, ricerche fenomenologiche sopra la costituzione.*
- *Metodo: Metodo fenomenologico statico e genetico.*
- *Crisi: La crisi delle scienze europee e la fenomenologia trascendentale.*

INTRODUZIONE

Qual è il rapporto tra la mente cosciente e la natura? Si tratta di una questione filosofica fondamentale, che è stata declinata in vari modi nel corso della storia – ad esempio, come questione del “posto dell’uomo nel mondo” o del rapporto tra soggetto e oggetto. Oggi, questo tema si colloca al cuore della filosofia della mente, dove viene sviluppato interrogandosi circa il “posto della mente nella natura” (Broad 1925; Chalmers 2003). Come vedremo, a questo problema si può rispondere in diversi modi, a seconda di come si concepiscono sia la mente che la natura.

Nell’offrire una risposta a questa questione, mi baserò sulle due prospettive filosofiche racchiuse nel titolo: la fenomenologia di Edmund Husserl e la concezione enattiva sviluppata da Francisco Varela, Evan Thompson ed Eleanor Rosch in *The Embodied Mind* (Varela, Thompson e Rosch 1991), che integrerò nella prospettiva unitaria che chiamo *fenomenologia enattiva*.

Devo subito precisare che, dopo la formulazione originaria da parte di questi autori, sia la fenomenologia che l’enattivismo sono stati sviluppati in molti modi diversi, ed un contributo di questo lavoro consisterà nello sviluppare una specifica interpretazione di entrambi. Riguardo la fenomenologia husserliana, sottolineerò la continuità che sussiste tra fenomenologia statica e genetica, sostenendo che la seconda costituisce un approfondimento coerente della prima e che è in grado di affrontarne alcune questioni aperte. Per quanto riguarda l’enattivismo, sottolineerò le profonde differenze che vi sono tra la versione originaria di questa prospettiva – il cosiddetto *enattivismo autopoietico* – e alcune versioni più recenti di questa prospettiva: l’*enattivismo sensomotorio* di Kevin O’Regan e Alva Noë (O’Regan e Noë 2001; Noë e O’Regan 2002) e l’*enattivismo radicale* di Daniel Hutto ed Erik Myin (Hutto e Myin 2012; 2017). Le differenze in questione concernono i temi centrali che saranno al centro di questo lavoro: il problema del naturalismo, l’analisi della percezione e lo statuto epistemologico ed ontologico delle qualità sensibili.

Sulla base di queste interpretazioni della fenomenologia e dell'enattivismo proporrò, quindi, la fenomenologia enattiva come prospettiva unitaria e generale che, infine, si sviluppa in una metafisica della natura e della coscienza.

Un aspetto caratterizzante di questa ricerca è che le due tradizioni filosofiche a cui essa si rifà si collocano entrambe al di là della distinzione, ormai poco fruttuosa, tra filosofia “analitica” e “continentale”. Nel far ciò, seguirò un approccio, che sta prendendo sempre più piede e che vede tra i suoi primi proponenti gli enattivisti autopoietici, che si pone come equidistante rispetto alla tradizione “analitica” e “continentale” poiché attinge da entrambe, laddove l'oggetto di indagine lo richieda (ad esempio, affrontando da un punto di vista fenomenologico alcune questioni dibattute in filosofia della mente o in metafisica analitica).

Il testo ha un andamento progressivo: prende avvio dal problema del *naturalismo* nel dibattito contemporaneo in filosofia della mente, impostandolo nei termini del “problema della qualità” (capp. 1-3) ed analizzandolo poi in relazione al caso specifico del *colore* (cap. 4); si rivolge quindi alle forme di *scienza cognitiva incarnata* che si differenziano dall'enattivismo originario (cap. 5), per poi analizzare la *concezione enattiva* di Varela, Thompson e Rosch (cap. 6); quindi, si rivolge alla fenomenologia husserliana nella sua articolazione in *fenomenologia statica* (cap. 7) e *genetica* (cap. 8) per poi, infine, presentare la *fenomenologia enattiva* (cap. 9).